

cossa ha avuto la cortesia di dirmi privatamente a che cosa intendeva di riferire la sua domanda, spero che la risposta che sto per dare, mentre esaurirà l'interrogazione rivolta dall'onorevole Bonacossa, potrà appagare anche gli altri colleghi che con lui hanno firmato la domanda d'interrogazione.

Come l'onorevole Bonacossa sa, con una legge del 6 febbraio 1887, allo scopo di aumentare la portata del Canale Cavour, si era deciso di eseguire un'opera per effetto della quale esso potesse ricevere anche le acque del Canale di Cigliano, detto anche Canale Depretis. Si doveva, cioè, procedere all'allargamento dello stesso Canale di Cigliano, poi con un altro braccio immettere le acque del Cigliano nel Canale Cavour.

Per l'esecuzione di queste opere era stata già stabilita nella legge la somma di un milione che fu anche effettivamente stanziata, come l'onorevole Bonacossa sa, nei bilanci di previsione.

Occorreva dopo questa opera anche quella consequenziale di canali diramatori, per portare questa nuova massa di acque sui terreni che dovevano essere dalle stesse irrigati; e cioè costruire il canale sub-diramatore del canale Quintino Sella, che portasse quest'acqua nei territori di Vigevano, Trecate, Castelnuovo e Gambolò. Anche questa nuova opera, destinata a portare l'acqua del canale Cavour sui terreni da irrigarsi, fu autorizzata con legge dell'87, e fu anche stabilita la spesa in lire 620 mila, che però furono stanziate nei successivi bilanci. Ma l'opera non potè essere eseguita, perchè nel momento d'intraprendere l'esecuzione del primo lavoro, cioè del canale di Cigliano, l'Amministrazione trovò che si poteva con molto minore spesa ottenere lo stesso intento, servendosi del canale d'Ivrea.

Si trattava di risparmiare nientemeno che la metà della spesa; in conseguenza fu fatto un progetto di queste nuove e diverse opere. Questo progetto fu successivamente trasmesso all'autorità competente perchè fosse approvato. Ma non avendo potuto eseguire la prima parte, quella cioè dell'immissione nel canale Cavour di queste acque, si soprasedette alla costruzione del sub-diramatore Quintino Sella; e durante questa sospensione avvenne fortunatamente che fu fatta la proposta di cedere un vecchio canale consorziale col quale

le acque potevano essere condotte sui terreni che attendevano l'irrigazione.

Per questa seconda opera si aspetta solamente la deliberazione definitiva dell'assemblea del Consorzio interessato.

Certo è però che, anche ottenuta questa deliberazione, le due opere non possono essere eseguite se prima non sono autorizzate per legge, perchè le due leggi precedenti consideravano l'una, l'immissione delle acque del Cigliano o nel Depretis, e non le spese occorrenti pel canale d'Ivrea; l'altra, la costruzione del sub-diramatore Quintino Sella, non l'acquisto e la riduzione di un vecchio canale.

Siccome il fondo stanziato in bilancio non avrebbe più relazione con quest'opere, che sono diverse da quelle stabilite dalla legge, così occorreranno due leggi, che il Governo dichiara fin da ora che presenterà, non appena abbia ottenuto la deliberazione di cui ho parlato e che è necessaria a rimuovere ogni ostacolo processuale.

Il Governo, ritenga l'onorevole Bonacossa, ha molto a cuore questa questione che rappresenta un grande interesse finanziario, e nello stesso tempo un eminente interesse agricolo ed industriale, considerando le acque del canale Cavour non solo come mezzo di irrigazione, ma anche come forza motrice, e largamente utilizzabile ed utilizzato.

Spero che l'interrogante vorrà ritenersi soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Bonacossa ha facoltà di parlare.

Bonacossa. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro e mi dichiaro soddisfatto, nella fiducia che queste formalità, (chè oramai tutto si riduce a formalità) saranno compiute in breve, e si potrà cominciare e terminare un'opera che doveva essere fatta quattro anni fa, e che per compierla bastano ora sei mesi di tempo.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Grippo ai ministri degli esteri e di grazia e giustizia per sapere « se e quali provvedimenti intendano proporre ed attuare per garantire ai nazionali all'estero quel trattamento di favore, che la nostra legislazione assicura agli stranieri in Italia. »

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Bonacci, *ministro di grazia e giust. zia.* L'argomento della interrogazione dell'onorevole